

La complessa e variegata articolazione morfologica è, infatti, da imputare a vicende geodinamiche e a forze esogene di degradazione meteorica e gravitativa, con importanti ricadute sui caratteri del paesaggio. I ripidi pendii del paesaggio costiero amalfitano influenzano il reticolo idrografico caratterizzato da corsi d'acqua più brevi e ripidi. Qui i sistemi fluviali sono di piccole dimensioni, con bacini di drenaggio a quote elevate, zone di trasferimento ad elevato gradiente topografico e recapito finale nelle adiacenti aree marine. Le aree di fondo valle risultano di regola fortemente ristrette e approfondite nel tratto montano, con valori della pendenza decrescenti dalla quota d'origine alla foce, dove l'azione di colmamenti detritici ad opera di eventi "alluvionali" crea insenature costiere a basso gradiente topografico limitate da spiagge sabbioso-detritiche.

La fascia costiera occidentale del sito, meno interessata dall'opera di terrazzamento, è quella che mostra meglio queste caratteristiche geomorfologiche; anche la zona che comprende il promontorio di capo d'Orso e che delimita ad E la baia su cui si affacciano i comuni da Maiori ad Amalfi, è caratterizzata da falesie a strapiombo e dall'assenza di spiagge.

Fenomeni carsici completano in più punti del territorio il carattere geologico dell'area, mentre le vallate più interessanti anche dal punto di vista vegetazionale sono quelle in cui sono sorti i centri di Minori, Amalfi e Positano.

*estratto da E. Esposito, C. Violante, L'ambiente fisico: caratteristiche geologiche, in Piano di Gestione Costiera Amalfitana*